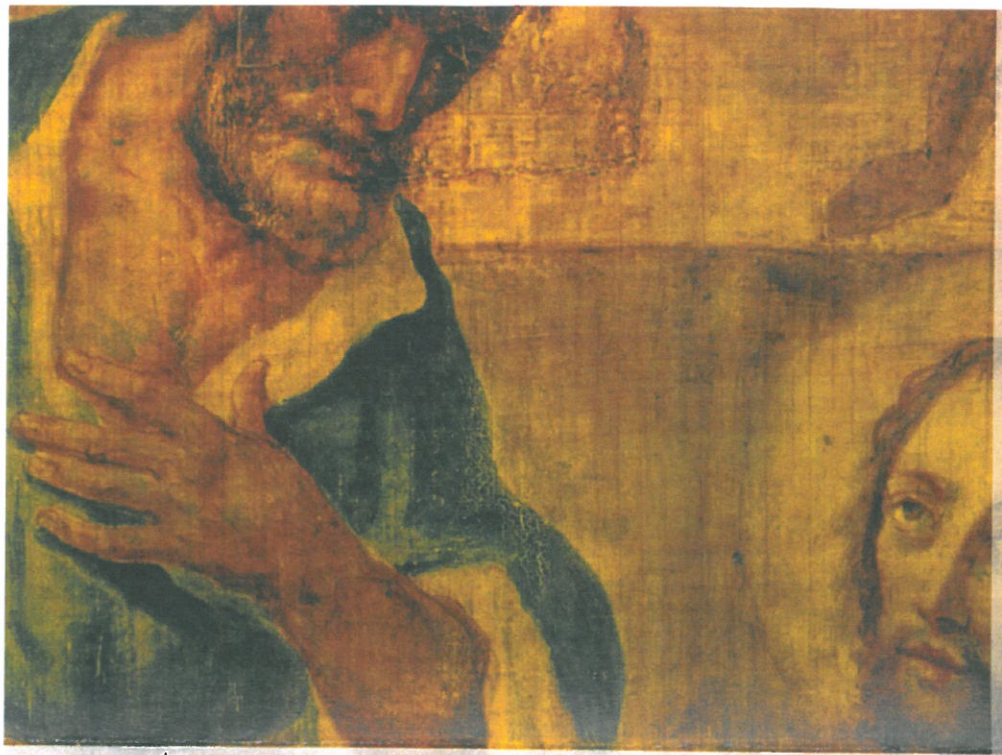
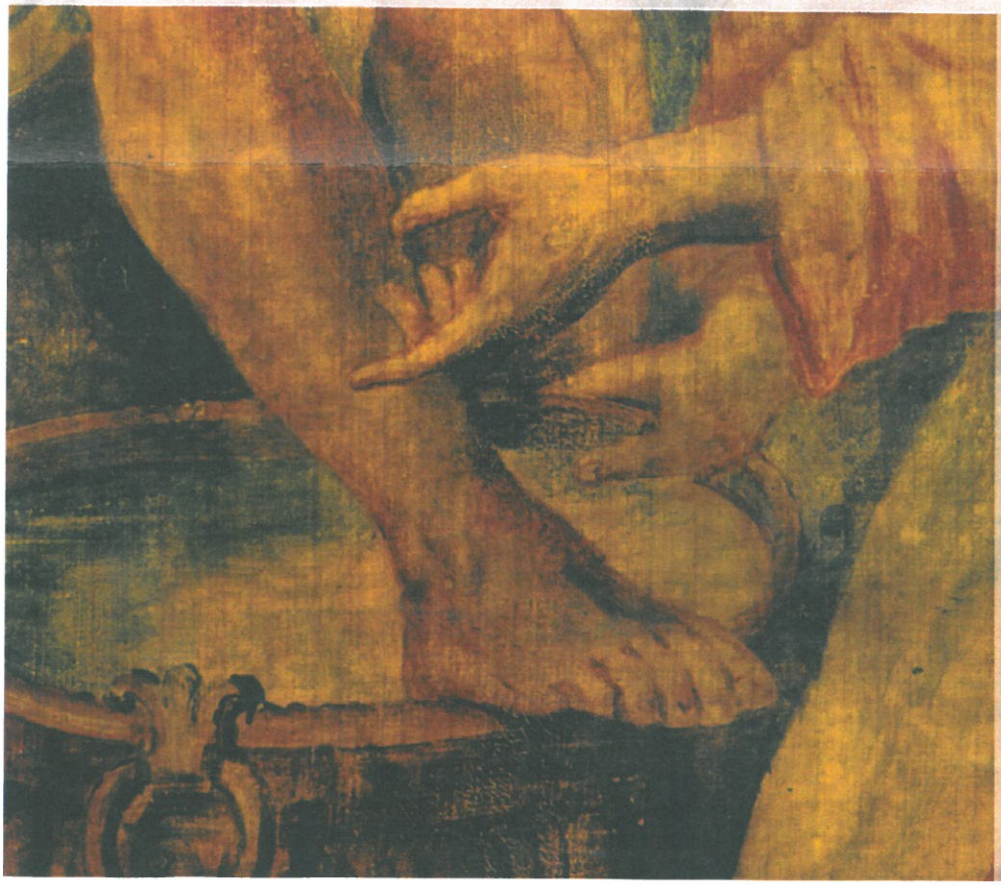


3
— 29 marzo
2016

Mendrisio
Museo d'arte

gli antichi trasparenti di Mendrisio



Martedì — Venerdì
14 — 19
Sabato e Domenica
10 — 18
Venerdì
18 marzo
14 — 21

Lunedì chiuso
Festivi esclusi

Entrata
Chf/Euro 5.-

Fanale "a urna"
con ornati floreali,
inizio XX secolo

Giovan Battista Bagutti
Il "cartellone", 1792
"Siate vicini e recate conforto
alle esequie di Cristo e
alle lacrime di Maria con
cuore contrito e pietà sincera"

La mostra

Quattro imponenti porte, quattro grandi lesene, sei vele, il prezioso "cartellone", alcuni lampioni e gli strumenti della Passione compongono l'insieme presentato dal Museo d'arte Mendrisio in un rinnovato appuntamento con gli antichi trasparenti. La mostra si tiene in concomitanza col periodo pasquale e le processioni storiche.
L'esposizione degli originali di fine '700 di Giovan Battista Bagutti e della sua bottega, accompagnati da un ricco apparato didattico, dà modo di osservare da vicino l'oggetto, la particolare tecnica d'esecuzione e di meglio conoscere le varie tipologie che connotano questo singolare apparato decorativo. Dalle grandi porte ai lampioni affidati a centinaia di ragazzi in processione, sono in tutto ben oltre 600 i trasparenti che illuminano di notte le strade del borgo antico.

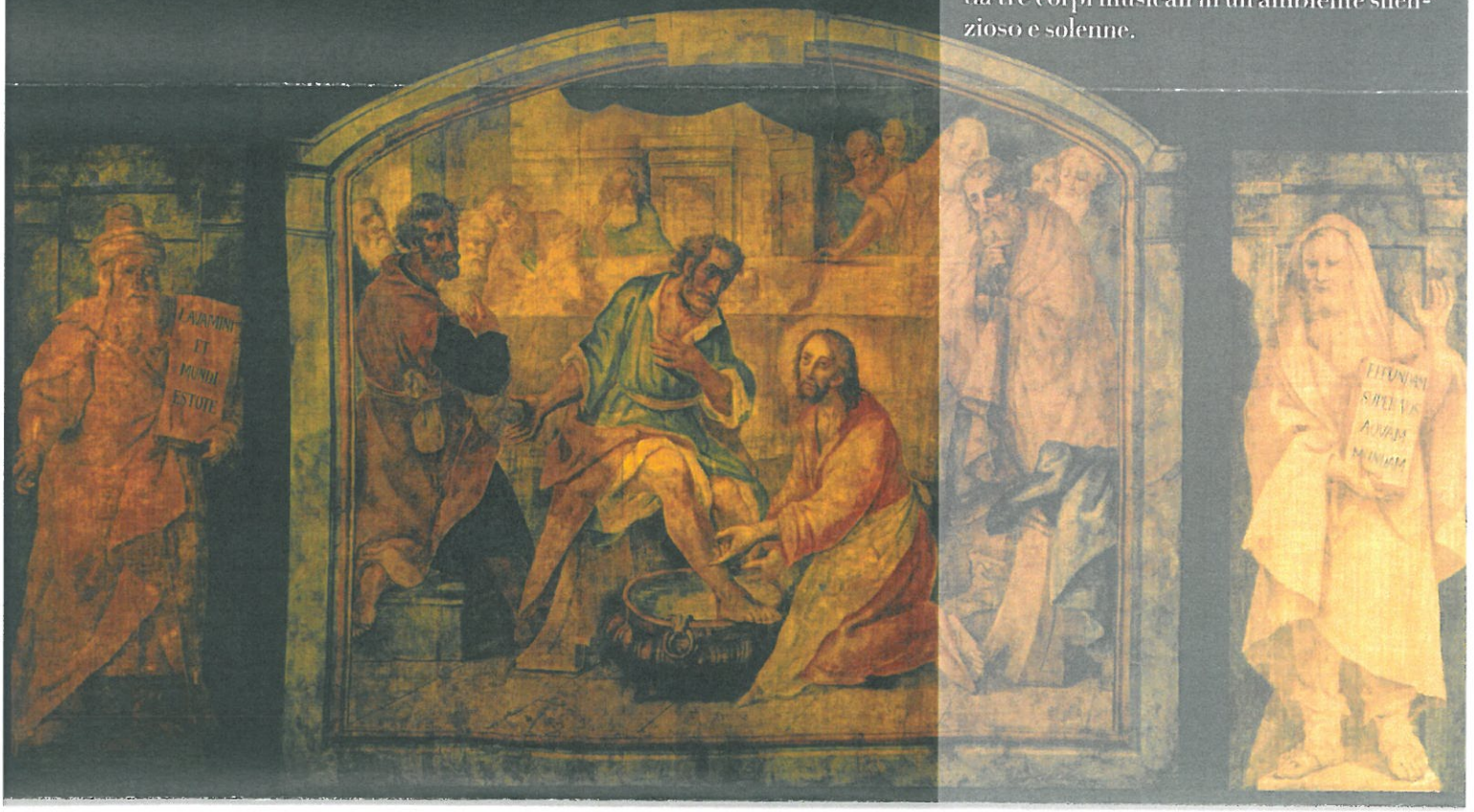
Insieme al Settenario, durante il quale i fedeli ancora oggi cantano lo *Stabat mater*, e alle processioni del giovedì e del venerdì santo, essi costituiscono una tradizione popolare molto sentita e immutata nel tempo. Se le processioni e i lampioni portatili trovano le loro lontane origini nel periodo cinquecentesco della Controriforma e nell'insediamento dei Padri Serviti in borgo (1477), i grandi trasparenti compaiono invece solo attorno al 1790. Quadri notturni, illuminati un tempo dalla luce delle candele e imbevuti di cera e vernice, essi illustrano le scene salienti della Passione di Cristo, così come viene tramandata dal Nuovo Testamento, con interpolate scene apocrife dedicate a Maria, protettrice dei Serviti. Di Giovan Battista Bagutti, considerato l'artista fondatore della centenaria tradizione, e della sua bottega ne restano ben 58, tutti in deposito permanente al Museo d'arte.

Silvio Chiardi
Fanale con la simbologia della Passione, inizio XX secolo
"Si spartirono le mie vesti tra di loro, e sul mio vestito gettarono la sorte" (Salmo 21, 19)

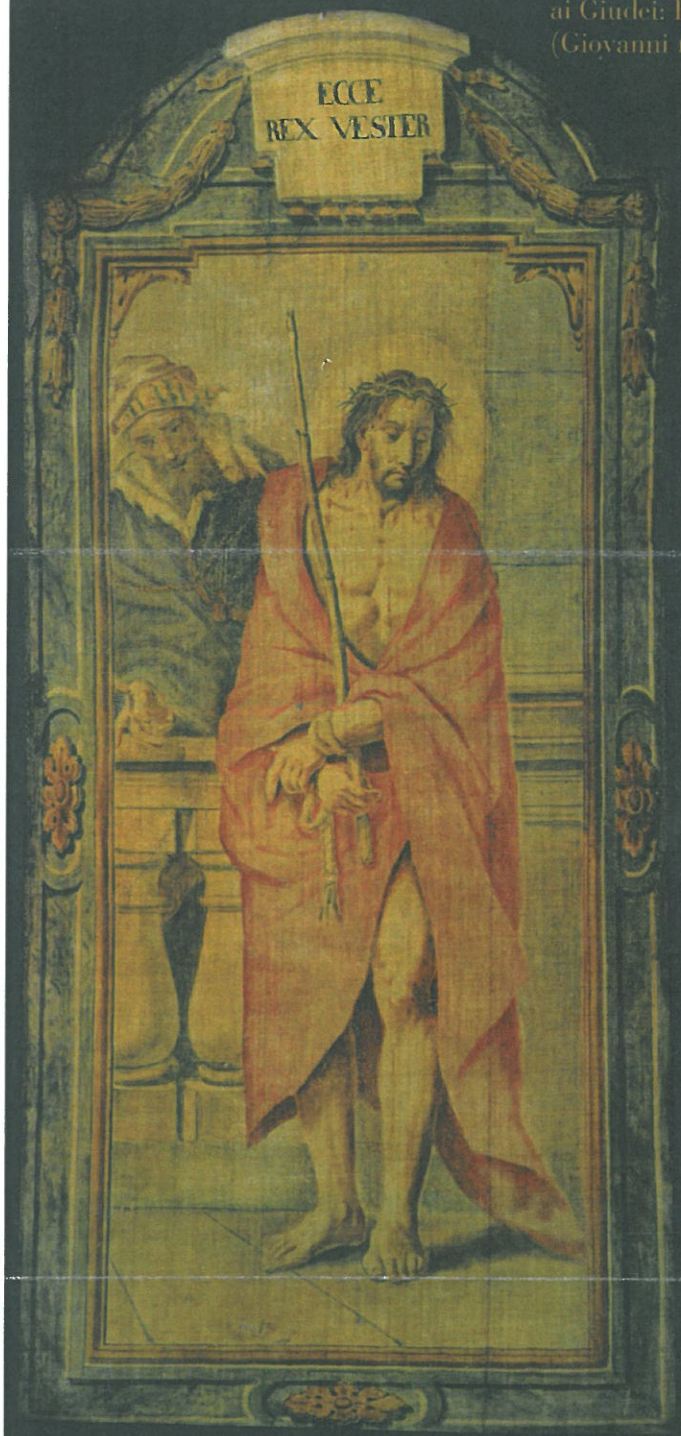
Giovan Battista Bagutti
Lavanda dei piedi, 1791
"Lavatevi, purificatevi" (Isaia 1, 16)
"Anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri" (Giovanni 13, 14)
"Getterò su di voi acque pure" (Ezechiele 36, 25)

Le processioni

Le processioni della settimana santa, risalenti al XVIII secolo - o fors'anche prima - e riorganizzate nel 1798, sono ancora oggi intensamente vissute dalla popolazione mendrisiense e molto apprezzate dai numerosi turisti che ogni anno giungono nel nucleo storico della cittadina. La sfilata del giovedì rievoca storicamente la salita al calvario del Cristo che, ricurvo sotto il peso della croce e con passo lento, attraversa il borgo illuminato dalla suggestiva luce dei trasparenti. Nella processione del venerdì, di carattere religioso, vengono invece portati il simulacro del Cristo morto e la statua della Madonna Addolorata. Sfilano circa 500 ragazzi, ognuno dei quali sorregge i cosiddetti fanali e gli strumenti della Passione, accompagnati da tre corpi musicali in un ambiente silenzioso e solenne.



Ecce homo, 1792
"Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora [...] Pilato disse ai Giudei: Ecco il vostro re!" (Giovanni 19, 5-15)



L'origine di questi dipinti rimane tuttora non documentata. È certo però che per la loro precisa funzione i trasparenti sono parte integrante ed essenziale delle processioni storiche: ne illuminano e ne vivificano il percorso. I più antichi risalgono al 1790 circa: commessi probabilmente dal frate servita Antonio Maria Baroffio, furono eseguiti da Giovan Battista Bagutti e da alcuni suoi collaboratori, tra cui Francesco Catenazzi. Nei temi svolti sulle grandi porte, le vele, le lesene e sugli innumerevoli lampioni, la Passione di Cristo s'intreccia alle storie di Maria dando vita a un racconto per immagini, al contempo colto e popolare. Una selezione dei più antichi trasparenti, tutti accuratamente recuperati e conservati, viene ogni anno esposta all'interno delle chiese dell'antico nucleo o negli spazi nel Museo d'arte.

Serie di balconcini detta "Collana Viscardi"
Sansone alla macina,
prima metà XIX secolo
"Egli dovette girare la macina nella prigione" (Giudici 16, 21)